

di Stefano Sagrestano

Alla scoperta delle aziende dove la bellezza è ricerca

IN CENTINAIA AGLI OPEN DAY

Nei giorni dei Crema Beauty Days tanti tour guidati nei laboratori dove creatività ed eccellenza sono di casa

Alcuni dei luoghi simbolo della cosmesi cremasca, intesi come le sedi di aziende che da anni sono al vertice del settore e danno lavoro a centinaia di persone, sono stati protagonisti della tre giorni. Tra queste Omnicos group a Bagnolo Cremasco e Ancorotti Cosmetics nell'area industriale ex Olivetti di Santa Maria. Il festival Crema Beauty Days ha messo al centro le realtà produttive grazie agli open day con visite su prenotazione che hanno permesso tour guidati degli stabilimenti.

Omnicos, ad esempio, già la prima giornata ha accolto ben 120 visitatori, distribuiti su sei turni. Sono stati accompagnati alla scoperta dei laboratori dove vengono studiati nuovi cosmetici, dell'area produttiva e di confezionamento, ma anche degli spazi comuni e ricreativi (l'azienda è dotata di una palestra e di un salone relax per i dipendenti). Il gioiello del sito industriale è il cosiddetto 'Diamante', ovvero il centro nevralgico della ricerca e dello studio dei prodotti. Si nota anche percorrendo la Pallese raddoppiata in direzione Milano. Una scelta voluta sin dalla progettazione dello stabilimento: creare un open space che si affacci sul mondo grazie alle vetrate lungo il perimetro esterno. Un modo per far conoscere cosa si fa in Omnicos, nel segno della trasparenza.

L'azienda, che conta 250 dipendenti nella sola sede di Bagnolo, è fortemente innovativa. Massima attenzione al welfare indirizzato al personale, al benessere e ovviamente alla qualità del prodotto.

Anche alla Ancorotti Cosmetics lo schema ha funzionato, con centinaia di visitatori distribuiti nel fine settimana dei Beauty Days. «Reputo un valore aggiunto - aveva evidenziato il patron **Renato Anacorotti**, senatore di Fratelli d'Italia - la possibilità di far conoscere alla gente

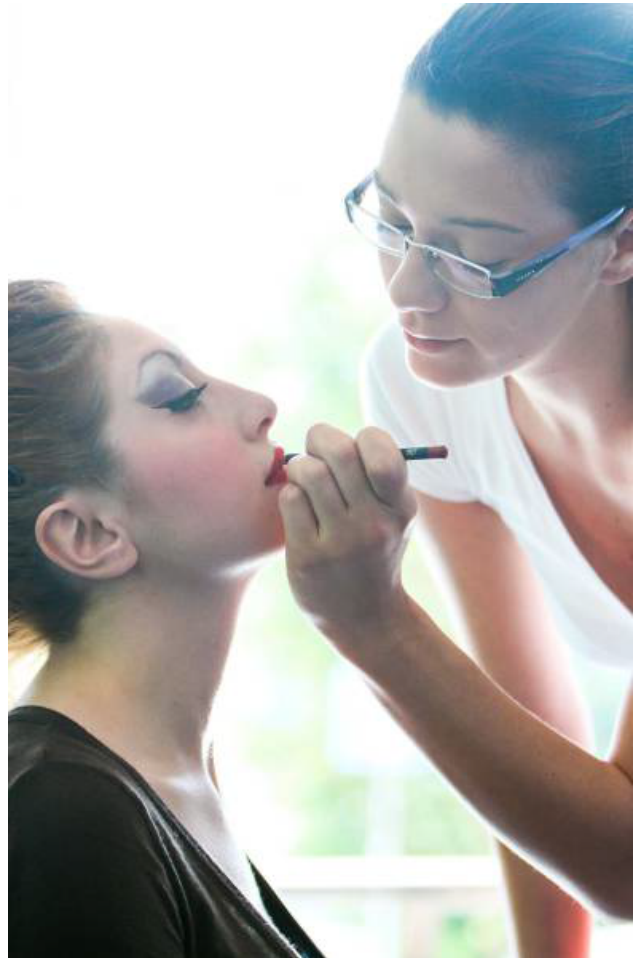




Omnicos, Ancorotti Cosmetics Red of view e Cb Automation le imprese che hanno scelto di aprire le porte ai visitatori durante la tre giorni del festival



Un tour guidato alla Omnicos di Bagnolo Cremasco



il lavoro delle tante attività imprenditoriali insediate nel cuore della cosiddetta Cosmetic valley, che contribuiscono allo sviluppo del Made in Italy. Il successo dei tour aziendali è la dimostrazione della curiosità e dell'attenzione del pubblico nei confronti di un comparto d'eccellenza. Per Crema e per il Paese».

Nell'occasione sono stati anche fissati i prossimi step per la marcia di avvicinamento all'inizio di un nuovo, ambizioso capitolo della storia aziendale. Il 5 novembre, infatti, si terrà l'apertura ufficiale di Ancorotti Perfumes, brand specializzato nella produzione di profumi. Nel building che sorge accanto al plant principale, nel quartiere di Santa Maria, troveranno impiego 100 dipendenti che porteranno a quota 600 il personale complessivo della Ancorotti Cosmetics.

Le attività di macerazione e filtrazione sono già in atto, a fine mese verranno attivate le operazioni di riempimento delle confezioni. I profumi, prodotti per conto di alcuni dei più prestigiosi marchi del Made in Italy, verranno distribuiti in tutto il mondo. La capacità produttiva a

regime sarà 50 milioni di pezzi all'anno. Nello stabilimento sono già in azione macchinari d'avanguardia e silos per un totale di 200mila litri; presto verranno attivati anche i laboratori di ricerca e la sala esperienziale. E il business di Ancorotti è destinato a crescere ulteriormente. A fine anno la stima è che l'azienda raggiunga un fatturato di 160 milioni di euro, con un incremento del 30% rispetto al 2023. E dal prossimo si aggiungerà la produzione a pieno regime dei profumi.

Tra le altre imprese che avevano scelto di aprire le porte ai visitatori nel corso dei Crema Beauty Days, anche Red of view e Cb Automation. Per questo sviluppo che non conosce crisi, le imprese cremasche hanno anche bisogno di nuovo personale. Almeno 300 le figure ricercate per il settore della bellezza. Un reclutamento iniziato proprio con il fine settimana di CBD grazie all'iniziativa promossa nei chioschi del centro culturale Sant'Agostino. Una mattinata all'orientamento dei giovani offrendo loro la possibilità di avvicinarsi alle professioni e alle competenze.

A 'Skills for the future' hanno aderito l'Its Academy Cremona, il Poliestetico di Milano, l'Its Academy Bergamo, l'università degli studi di Milano il Galileo Galilei, il Cr. Forma, il Politecnico di Milano quello di Pavia e l'Orientagiovani di Crema



chiusura 2024 relative ai consumi cosmetici degli italiani siano in crescita (+7% nel confronto col 2023), raggiungendo il valore di 13,4 miliardi di euro. La proiezione per il 2025 è ulteriormente contraddistinta da un incremento, +6,1%, portando così la previsione dei consumi 2025 a un valore di 14,2 miliardi di euro. Il dettaglio sull'andamento dei singoli canali distributivi, sia nelle stime 2024 sia nelle previsioni 2025, mostra trend altrettanto positivi, anche a doppia cifra. È il caso della profumeria che chiuderà il 2024 con un +10,2% e consumi pari a 2,8 miliardi di euro. Andamento analogo per l'e-commerce, +10,7%, che tocca così un valore di 1,2 miliardi di euro. Buona anche la crescita dell'erboristeria, +7,4%, per un valore del canale stimato di oltre 420 milioni di euro. La grande distribuzione con 5,5 miliardi di consumi cosmetici resta il canale più rappresentativo a valore con un incremento del 5,3% rispetto al 2023. Dopo la seconda posizione della profumeria, la farmacia mantiene il terzo posto e chiuderà il 2024 in crescita del 7,2% e un valore di 2,2 miliardi di euro. Buoni anche i trend dei canali professionali: i saloni di acconciatura con quasi 620 milioni di euro chiuderanno il 2024 a +5%, mentre i centri estetici, secondo le stime 2024, registreranno un valore prossimo ai 220 milioni di euro per i consumi cosmetici con una crescita del 6,1% nel confronto col 2023. Segno positivo anche

per le vendite dirette che, seppur in misura inferiore ad altri canali, segnano un incremento sul 2023 dello 0,9% e supereranno i 350 milioni di euro.

La ricaduta occupazionale legata al sistema della cosmetica in Italia è significativa. Si tratta di un vero e proprio effetto moltiplicatore che comporta 6,3 posti di lavoro aggiuntivi nella filiera allargata per ogni addetto dell'industria cosmetica. Inoltre, le aziende dedicano a salari e contributi 6,4 miliardi di euro, dando lavoro a circa 155.000 addetti nella catena che va dalla produzione alla distribuzione. Il numero dei lavoratori sale a 390.000 includendo i canali professionali di estetica e acconciatura. I salari pagati, se comparati ai consumi, equivalgono a quanto necessario per il sostentamento di 220.000 famiglie.

Il settore cosmetico è letteralmente guidato dalla scienza: basti pensare che circa il 6% del fatturato delle aziende, il doppio della media nazionale, viene investito in ricerca e sviluppo con l'obiettivo di proporre prodotti dai sempre più elevati standard di qualità, sicurezza e innovazione. Inoltre, a livello europeo, sono oltre 32mila gli scienziati costantemente impegnati nella ricerca e nello sviluppo di prodotti cosmetici, a ulteriore testimonianza dell'importanza della ricerca scientifica per il comparto.



LOMBARDIA CAPITALE DEL SETTORE

La Lombardia si conferma come la regione protagonista della cosmetica italiana: il fatturato ha superato i 10 miliardi di euro nel 2023, in netta crescita rispetto ai quasi 7 miliardi di euro fatturati nel 2020. Le ultime previsioni stimano un ulteriore incremento che porterà il fatturato della cosmetica lombarda a 11,2 miliardi di euro nel 2024. Tra tutte le regioni, la Lombardia rappresenta il territorio che incide maggiormente nella cosmetica nazionale. Infatti, nel 2023 il fatturato lombardo corrisponde al 66,6% dell'intero settore nazionale. Un dato in crescita nel tempo: era il 65,1% nel 2020 ed è previsto raggiungere il 67% secondo le stime 2024.

Sono queste le principali evidenze dell'Osservatorio di Assolombarda e Cosmetica Italia che offre una panoramica sul settore cosmetico in Lombardia.

Secondo lo studio, infine, sia il mercato interno che quello estero giocano un ruolo rilevante per il settore cosmetico. Ciò che emerge dai numeri è il peso sempre maggiore assunto dai mercati oltre confine. Infatti, se fino al 2021 il fatturato domestico superava quello estero, dal 2022 le esportazioni valgono più della metà delle vendite del settore cosmetico lombardo. Nel 2023 le esportazioni, con 5,3 miliardi di euro, rappresentano il 53% del fatturato complessivo e l'incidenza sale al 55% secondo la stima 2024.

«In Lombardia si concentra la maggiore densità di imprese cosmetiche, il 48,3% del totale nazionale, capaci di generare quasi il 70% del fatturato italiano del comparto - ha dichiarato Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda - Numeri significativi che derivano dalla forte vocazione all'innovazione, con investimenti costanti in ricerca e sviluppo che hanno permesso alle imprese di creare prodotti sempre più competitivi, sicuri, sostenibili e apprezzati a livello nazionale e internazionale. Il nostro territorio dimostra quindi ancora la sua forza, nonostante le difficoltà derivate dalla forte instabilità geopolitica, e si conferma in diversi settori traino dell'economia italiana».

La filiera cosmetica è una realtà che, anno dopo anno, si conferma centrale nel panorama industriale non solo lombardo, ma anche nazionale e internazionale. Il settore, che occupa circa 390mila addetti su tutta la filiera, è in continua espansione e nonostante le crisi internazionali si dimostra dinamico confermandosi tra le eccellenze del Made in Italy che costituiscono una voce fondamentale per il Pil nazionale

